

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Imposte notificate in ritardo, quali rimedi?

Il 'Corriere del Ticino', nella sua edizione di ieri, riporta a tutta pagina un articolo dal titolo "Tasse che arrivano con anni di ritardo", addirittura (sembra) di cinque o di sette.

A prescindere dal diffuso malvezzo giornalistico di chiamare impropriamente "tasse" le imposte, l'articolo mette bene in evidenza un problema serio, che causa ai contribuenti le non poche difficoltà rilevate nel testo (incertezza economica, difficoltà di programmare spese e investimenti, e poi di "far quadrare i conti" a tassazione ricevuta). A ciò si aggiunge per gli enti pubblici, in particolare per i Comuni, l'impossibilità di calcolare correttamente il proprio gettito d'imposta, ciò che pure crea problemi non indifferenti.

Il vicedirettore dell'Ufficio cantonale interessato, interpellato dalla giornalista, ha dichiarato che il problema non è nuovo e, a mo' di giustificazione, ha menzionato la crescita costante del numero degli incarti e la loro sempre maggiore complessità, indicando pure la possibilità di ovviare agli inconvenienti citati mediante il versamento, da parte dei contribuenti interessati, di acconti volontari.

A prescindere dalla validità o meno delle giustificazioni citate e della "scappatoia" suggerita, alcune domande sorgono inevitabili:

1. quanti sono i contribuenti ai quali le tassazioni sono notificate con anni di ritardo?
2. Qual è la ripartizione tra persone fisiche e "persone giuridiche"?
3. Che cosa è stato fatto, o si intende fare, per risolvere il problema?
4. Il numero dei funzionari addetti a questo compito è sufficiente?

Franco Celio